

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2016/17**

**RAV Scuola - RMIC8A400T**

**IC S.MARIA DELLE MOLE**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### 1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

#### 1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
RMIC8A400T	Medio Alto
RMEE8A4021	
5 A	Medio - Basso
5 B	Alto
RMEE8A4032	
5 A	Medio Alto
5 B	Alto
5 C	Basso

## 1.1.b Composizione della popolazione studentesca

### 1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LAZIO (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
RMIC8A400T	0.0	1.2	0.9	0.8

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LAZIO (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
RMIC8A400T	1.9	0.7	0.7	0.8

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto Comprensivo è situato nel territorio di Santa Maria delle Mole, frazione del Comune di Marino, sorta per le continue ondate migratorie succedutesi negli ultimi sessant'anni ed oggi costituisce una comunità composta prevalentemente da una popolazione mediamente giovane (Background familiare medio alto) che ha scelto di stabilirsi in un territorio prossimo alla Capitale.</p> <p>Attualmente si sta assistendo ad un fenomeno migratorio dall'estero per cui nella scuola sono presenti anche alunni stranieri.</p> <p>L'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate è pari allo 0 % nella Scuola Primaria e all'1,9% nelle classi terze della scuola secondaria (valore superiore al dato regionale e nazionale). Il rapporto studenti - insegnante è pari a 31,05 % superiore al dato di riferimento regionale in quanto rapportato a garantire il diritto allo studio agli alunni diversamente abili presenti nella scuola.</p>	<p>Territorio di tipo agricolo fino agli inizi del '900, Santa Maria delle Mole è oggi un grande centro abitato nella campagna romana dove si sono sviluppati soprattutto il terziario e l'artigianato.</p> <p>La presenza della ferrovia Roma - Velletri favorisce insieme alla rete stradale il collegamento con la Capitale e lo sviluppo dei commerci.</p> <p>Nella sua crescita ed espansione la frazione di Santa Maria delle Mole non si è ancora dotata di strutture aggreganti e qualificanti soprattutto per i giovani e i giovanissimi. Pertanto l'Istituto Comprensivo vuole porsi nel territorio come un centro di aggregazione culturale, per rispondere ai bisogni dell'utenza sia organizzando nel pomeriggio attività extracurricolari tenute dai propri docenti sia dando in uso i locali dei vari plessi alle associazioni presenti nel territorio per le attività che propongono in favore della popolazione.</p>

## **1.2 Territorio e capitale sociale**

### **1.2.a Disoccupazione**

#### **1.2.a.1 Tasso di disoccupazione**

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione



1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Nel territorio sono presenti associazioni varie (UNITRE, Marino Aperta Onlus, Comitati di Quartiere, Associazioni Sportive, Biblioteca ecc.) che si occupano di promuovere, in sinergia con gli Enti locali e l'Istituzione scolastica, la crescita culturale della popolazione. Gli Enti locali coinvolgono le Istituzioni scolastiche in progetti, manifestazioni ed eventi di formazione (es. presentazione di libri, commemorazioni storiche ecc..) Nell'ottica della promozione culturale per la conoscenza e valorizzazione del territorio, hanno consentito agli studenti la visita gratuita presso musei, biblioteche e luoghi di interesse culturale.	Dalle caratteristiche territoriali evidenziate nel punto precedente, la frazione di Santa Maria delle Mole non si è ancora dotata di strutture aggreganti e qualificanti soprattutto per i giovani e i giovanissimi.



## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto Comprensivo Santa Maria delle Mole è costituito da cinque plessi facilmente raggiungibili grazie anche al servizio scuolabus offerto dal Comune.</p> <p>La sede centrale, sita in via Giovanni Prati, comprende gli uffici di segreteria e le classi di scuola Secondaria di primo grado.</p> <p>L'edificio è dotato di: laboratorio scientifico, laboratorio d'informatica, diverse aule con LIM, biblioteca, laboratorio artistico, palestra, sala mensa, aule per integrare le attività di sostegno e recupero.</p> <p>La sede è strutturata per il superamento delle barriere architettoniche.</p> <p>Il plesso di Viale della Repubblica, a pochi metri di distanza dalla sede centrale, ospita le classi della scuola dell'Infanzia e della scuola Primaria; l'edificio è dotato di: sala video, laboratorio d'informatica, 2 sale polifunzionali, 2 sale mensa (infanzia – primaria) e una cucina per la preparazione dei pasti.</p> <p>Il plesso di via Morosini che ospita quattro sezioni della scuola dell'infanzia è dotato di: due locali per attività artistiche motorie, per il potenziamento delle attività curricolari e per la realizzazione di spettacoli ed un orto sinergico.</p> <p>Il plesso Bruno Ciari in via Maroncelli ospita tre sezioni della scuola dell'Infanzia ed è provvisto di: sala mensa e sala polifunzionale.</p> <p>Il plesso Verdi di via Maroncelli ospita le classi della scuola Primaria ed è dotato di: lavagne interattive multimediali nella quasi totalità delle aule, palestra, locale polifunzionale e sala mensa. Ha inoltre 2 classi 2.0 .</p>	<p>Per utilizzare al meglio le infrastrutture presenti occorre migliorare alcune criticità legate soprattutto alla copertura della rete internet non sufficiente per gestire al meglio i laboratori di informatica, le LIM, il registro elettronico e le attività di segreteria. Per il superamento di questa problematica, il nostro Istituto ha partecipato ai Fondi Strutturali Europei PON 2014-20 ottenendo finanziamenti utilizzati per l'adeguamento della rete internet per la realizzazione di aule multimediali. Gli spazi per la realizzazione di eventi (saggi, spettacoli teatrali, riunioni ecc.) invece, non sono ancora sufficienti. Occorrerebbe la realizzazione di una sala polivalente per svolgere tutte le attività funzionali alla vita scolastica.</p> <p>L'Istituto utilizza risorse finanziarie provenienti dallo Stato che non sono sufficienti a coprire l'Offerta Formativa della Scuola. Infatti l'Istituto chiede alle famiglie un contributo su base volontaria che viene utilizzato per le dotazioni strumentali a supporto dell'Offerta Formativa.</p>

## 1.4 Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

#### 1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:RMIC8A400T - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
RMIC8A400T	100	82,6	21	17,4	100,0
- Benchmark*					
ROMA	43.390	83,1	8.800	16,9	100,0
LAZIO	64.325	83,7	12.548	16,3	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

## 1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:RMIC8A400T - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
RMIC8A400T	8	8,0	30	30,0	38	38,0	24	24,0	100,0
- Benchmark*									
ROMA	1.062	2,3	10.127	22,0	17.696	38,4	17.234	37,4	100,0
LAZIO	1.391	2,1	13.960	21,1	25.476	38,5	25.344	38,3	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

## 1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:RMIC8A400T - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
RMIC8A400T	17	20,5	38	45,8	9	10,8	19	22,9
- Benchmark*								
ROMA	8.907	22,0	11.501	28,4	7.741	19,1	12.353	30,5
LAZIO	12.830	22,1	16.494	28,4	10.909	18,8	17.816	30,7
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8



## 1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

### 1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
ROMA	400	72,1	49	8,8	103	18,6	3	0,5	-	0,0
LAZIO	590	74,1	54	6,8	146	18,3	6	0,8	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

## 1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	1,9	1,8	2,3
	Da 2 a 3 anni	21,7	20,2	22,6
	Da 4 a 5 anni	22,7	23,7	20,8
	Più di 5 anni	53,7	54,4	54,3
Situazione della scuola: RMIC8A400T	Piu' di 5 anni			

## 1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	25,6	26,4	20,4
	Da 2 a 3 anni	28,5	29,7	34,6
	Da 4 a 5 anni	22,7	20,7	20,6
	Più di 5 anni	23,3	23,1	24,4
Situazione della scuola: RMIC8A400T		Piu' di 5 anni		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il personale della scuola è sostanzialmente stabile nel corso degli anni. Infatti il numero delle domande di trasferimento è esiguo. La percentuale più alta pari al 38% si registra nella fascia di età compresa tra i 45 e 54 anni. L'8% degli insegnanti ha un'età inferiore ai 35 anni nettamente superiore alla media regionale e nazionale. Questi dati indicano da un lato la presenza di docenti con consolidata esperienza, dall'altro un buon ricambio generazionale. Anche per quanto riguarda gli insegnanti a tempo determinato che scelgono annualmente di prestare servizio nel nostro Istituto, si registra una continuità. Il personale docente di recente immissione in ruolo, soprattutto nella scuola primaria e nella scuola dell'Infanzia, possiede competenze professionali derivanti da certificazioni linguistiche (inglese B2) e informatiche (Eipass, ECDL).</p>	<p>Il numero degli insegnanti con contratto a tempo indeterminato è pari all'83,4%, dato inferiore sia al dato regionale (85,6%) che nazionale (87,3%). La percentuale dei docenti a tempo determinato superiore al dato regionale e nazionale è generata dai movimenti derivanti dalle assegnazioni provvisorie con conseguenti ricadute sulla continuità didattica.</p>

## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### 2.1.a Esiti degli scrutini

##### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
RMIC8A400T	99,1	100,0	99,1	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
ROMA	95,1	95,3	95,7	95,5	95,0	93,6	93,9	94,0	93,8	93,5
LAZIO	95,4	95,6	96,0	95,8	95,4	94,2	94,6	94,7	94,5	94,2
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
RMIC8A400T	92,9	98,1	99,3	96,9
- Benchmark*				
ROMA	93,3	93,8	95,3	96,3
LAZIO	93,4	93,9	95,4	96,1
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

## 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

### 2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
RMIC8A400T	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
ROMA	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1
LAZIO	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
RMIC8A400T	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
ROMA	0,1	0,1	0,1
LAZIO	0,2	0,1	0,2
Italia	0,2	0,2	0,2

## 2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
RMIC8A400T	0,0	4,2	2,7	2,7	0,0
- Benchmark*					
ROMA	1,9	1,6	1,5	1,4	0,8
LAZIO	1,8	1,5	1,4	1,3	0,8
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
RMIC8A400T	0,7	0,7	0,0
- Benchmark*			
ROMA	1,2	1,1	0,6
LAZIO	1,2	1,1	0,6
Italia	1,3	1,2	0,7

## 2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
RMIC8A400T	0,0	1,9	1,1	5,4	0,0
- Benchmark*					
ROMA	2,9	2,2	2,0	1,8	1,2
LAZIO	2,8	2,1	1,9	1,7	1,2
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
RMIC8A400T	0,0	0,8	0,6
- Benchmark*			
ROMA	1,9	1,8	1,4
LAZIO	1,8	1,7	1,4
Italia	2,1	2,0	1,6

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nell'anno scolastico 2015/16 la percentuale degli alunni ammessi alla classe successiva è del 100% nella Scuola Primaria e del 99,3 nella classe prima della Scuola Secondaria e del 96,9 nella classe seconda. I dati sono più alti sia del dato regionale che nazionale. I criteri di ammissione alla classe successiva sono stati concordati e approvati in sede di Collegio dei Docenti. Inoltre è stato predisposto un Protocollo d'Esame contenente tutti i criteri di valutazione. La distribuzione per fasce di voto nell'esame di stato ha evidenziato una concentrazione maggiore di alunni nella fascia del 9 rispetto alla media regionale e nazionale. I dati relativi ai trasferimenti sia nella scuola primaria che nella scuola secondaria sono limitati a pochi casi dovuti a esigenze familiari, cambi di residenza e questo indica una stabilità nella popolazione scolastica.	La distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato rileva che una parte consistente (23%) si colloca nelle fasce basse corrispondente al 6; dal confronto con il dato medio nazionale e regionale emerge che le fasce del 7 e dell'8 hanno un valore percentuale più basso, mentre quella del 9 è maggiore (19% rispetto al 17,9% regionale ed il 16,7 nazionale). La Scuola sta lavorando in funzione del miglioramento dei criteri di valutazione per renderli atti a garantire il successo formativo degli alunni. Nell'ambito del piano di miglioramento sono stati attivati progetti finalizzati al successo scolastico (recupero e potenziamento, teatro, alfabetizzazione nella scuola primaria...). Sono state elaborate e somministrate prove comuni standardizzate con criteri di valutazione condivisi (italiano e matematica - Scuola Primaria; Italiano, Matematica, Inglese e Spagnolo - Scuola Secondaria di Primo Grado).

Rubrica di Valutazione	
<b>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.</b>	<b>Situazione della scuola</b>

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio-alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro tranne singoli casi giustificati dal non raggiungimento dei livelli minimi di competenze. La distribuzione per fasce di voto nell'esame di Stato ha evidenziato una concentrazione sostanzialmente in linea con i dati nazionali.



## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### 2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

#### 2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

\*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: RMIC8A400T - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Lazio	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Lazio	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		49,0	49,8	48,2			49,8	50,9	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	49,2	↔	↔	↑	n.d.	48,2	↔	↓	↓	n.d.
RMEE8A4021	47,0	n/a	n/a	n/a	n/a	42,7	n/a	n/a	n/a	n/a
RMEE8A4021 - 2 A	42,4	↓	↓	↓	n.d.	35,4	↓	↓	↓	n.d.
RMEE8A4021 - 2 B	51,6	↑	↑	↑	n.d.	50,4	↔	↔	↔	n.d.
RMEE8A4032	50,6	n/a	n/a	n/a	n/a	51,7	n/a	n/a	n/a	n/a
RMEE8A4032 - 2 A	44,8	↓	↓	↓	n.d.	60,6	↑	↑	↑	n.d.
RMEE8A4032 - 2 B	53,1	↑	↑	↑	n.d.	48,8	↔	↓	↓	n.d.
RMEE8A4032 - 2 C	53,8	↑	↑	↑	n.d.	47,4	↓	↓	↓	n.d.
		64,3	64,7	63,5			50,9	51,8	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	63,0	↔	↓	↔	-1,4	46,1	↓	↓	↓	-9,0
RMEE8A4021	62,4	n/a	n/a	n/a	n/a	46,0	n/a	n/a	n/a	n/a
RMEE8A4021 - 5 A	60,3	↓	↓	↓	-1,7	43,9	↓	↓	↓	0,0
RMEE8A4021 - 5 B	64,3	↔	↔	↑	-3,2	48,0	↓	↓	↓	-9,4
RMEE8A4032	63,4	n/a	n/a	n/a	n/a	46,1	n/a	n/a	n/a	n/a
RMEE8A4032 - 5 A	63,0	↔	↓	↔	-2,9	43,2	↓	↓	↓	-12,3
RMEE8A4032 - 5 B	63,8	↔	↔	↔	-2,7	52,1	↔	↔	↑	-4,6
RMEE8A4032 - 5 C	63,2	↔	↓	↔	1,4	42,6	↓	↓	↓	-9,6
		58,6	59,3	57,6			48,4	49,4	48,1	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	61,4	↑	↑	↑	n.d.	51,3	↑	↑	↑	n.d.
RMMM8A401V	61,4	n/a	n/a	n/a	n/a	51,3	n/a	n/a	n/a	n/a
RMMM8A401V - 3 A	68,0	↑	↑	↑	n.d.	55,0	↑	↑	↑	n.d.
RMMM8A401V - 3 B	54,8	↓	↓	↓	n.d.	53,3	↑	↑	↑	n.d.
RMMM8A401V - 3 C	49,3	↓	↓	↓	n.d.	55,0	↑	↑	↑	n.d.
RMMM8A401V - 3 D	66,5	↑	↑	↑	n.d.	43,2	↓	↓	↓	n.d.
RMMM8A401V - 3 E	67,7	↑	↑	↑	n.d.	50,3	↔	↔	↑	n.d.
RMMM8A401V - 3 F	65,2	↑	↑	↑	n.d.	60,0	↑	↑	↑	n.d.
RMMM8A401V - 3 G	58,1	↔	↔	↔	n.d.	41,4	↓	↓	↓	n.d.

## 2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

## 2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
RMEE8A4021 - 2 A	7	3	4	2	3	11	6	0	1	1
RMEE8A4021 - 2 B	6	0	5	2	6	5	4	2	0	7
RMEE8A4032 - 2 A	11	1	1	1	6	1	0	3	5	8
RMEE8A4032 - 2 B	5	2	3	4	6	6	5	4	0	6
RMEE8A4032 - 2 C	3	3	5	1	8	6	5	4	1	5
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
RMIC8A400T	32,6	9,2	18,4	10,2	29,6	30,2	20,8	13,5	7,3	28,1
Lazio	32,8	14,5	11,7	6,9	34,1	31,2	21,0	13,6	6,8	27,4
Centro	32,0	13,4	12,0	6,5	36,1	28,8	20,5	13,8	6,8	30,0
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
RMEE8A4021 - 5 A	5	1	3	4	4	8	2	1	2	3
RMEE8A4021 - 5 B	3	3	6	3	3	4	7	2	3	2
RMEE8A4032 - 5 A	6	3	3	2	5	9	1	3	3	3
RMEE8A4032 - 5 B	5	4	4	5	5	4	7	4	1	7
RMEE8A4032 - 5 C	3	4	7	4	5	9	6	6	1	1
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
RMIC8A400T	22,0	15,0	23,0	18,0	22,0	34,3	23,2	16,2	10,1	16,2
Lazio	18,2	18,0	22,3	20,0	21,5	28,4	17,6	14,5	12,2	27,2
Centro	18,2	16,5	22,7	20,2	22,4	26,4	18,0	13,9	13,1	28,5
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
RMMM8A401V - 3 A	3	2	1	4	9	3	0	6	4	6
RMMM8A401V - 3 B	5	6	4	2	4	4	5	3	1	8
RMMM8A401V - 3 C	4	11	6	0	0	0	6	3	5	7
RMMM8A401V - 3 D	2	1	6	4	8	8	3	3	5	2
RMMM8A401V - 3 E	1	2	2	8	8	5	3	6	1	6
RMMM8A401V - 3 F	2	4	3	6	7	2	3	0	4	13
RMMM8A401V - 3 G	5	3	3	2	6	7	6	3	2	1
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
RMIC8A400T	15,3	20,1	17,4	18,1	29,2	20,1	18,1	16,7	15,3	29,9
Lazio	19,6	19,5	17,4	18,1	25,5	29,1	17,5	12,8	11,8	28,8
Centro	19,0	18,8	17,3	18,4	26,4	28,6	16,2	11,8	11,8	31,6
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7



## 2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

<b>2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde - Anno Scolastico 2015/16</b>				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
RMIC8A400T	5,3	94,7	19,8	80,2
- Benchmark*				
Centro	8,4	91,7	12,1	87,9
ITALIA	8,2	91,8	11,2	88,8

<b>2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte - Anno Scolastico 2015/16</b>				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
RMIC8A400T	0,5	99,5	5,5	94,5
- Benchmark*				
Centro	6,4	93,6	14,7	85,3
ITALIA	8,6	91,4	18,2	81,8

## 2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

### 2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale				X	

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Nella Scuola secondaria di primo grado, in italiano si registra il 61,4% contro il 57,6%, mentre in matematica il 51,3% contro il 48,1%. Pertanto i risultati sono molto positivi in quanto nettamente superiori sia al dato regionale che nazionale. I risultati dei test Invalsi degli ultimi due anni mostrano un basso livello di variabilità fra le classi e un alto livello di variabilità dentro le classi. Ciò indica un equilibrio nelle classi tra le eccellenze e gli alunni meno dotati oltre che una sostanziale omogeneità tra le stesse. Per quanto concerne il livello 1 delle prove standardizzate, la percentuale di alunni nelle classi seconde della scuola primaria è in linea con il dato regionale sia per italiano che per matematica. Nella scuola secondaria gli alunni appartenenti al livello 1 si attestano invece su una percentuale nettamente inferiore rispetto alla media nazionale (15,3% contro il 22,2 % nazionale in italia e 20,1 % contro il 30,1 nazionale in matematica).</p>	<p>Le classi seconde della scuola primaria sia in matematica che in italiano si collocano in linea con la media nazionale. Le classi quinte in Italiano sono in linea con la media nazionale mentre in matematica sono nettamente al di sotto, poiché i risultati si attestano al 46,1% rispetto alla media nazionale del 51,0%. La percentuale degli alunni del livello 1 nelle classi quinte della scuola primaria è superiore al dato nazionale sia in italiano che in matematica (22% italiano contro il 20,6% nazionale; 34,3% matematica contro il 27,4% nazionale).</p>
--	--

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>	2 - 3 - Con qualche criticita'
	4 - 
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	5 - Positiva
	6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**


Nelle prove INVALSI, il punteggio di italiano e matematica delle classi seconde della scuola primaria e delle classi terze della scuola secondaria è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile, mentre il punteggio delle classi quinte risulta inferiore. I risultati delle prove degli ultimi due anni mostrano un basso livello di variabilità fra le classi e un alto livello di variabilità dentro le classi. Ciò indica un equilibrio nelle classi tra le eccellenze e gli alunni meno dotati oltre che una sostanziale omogeneità tra le stesse. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è nettamente inferiore per la scuola secondaria, mentre per le classi della scuola primaria è in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota è superiore alla media.

## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto ha elaborato un curricolo verticalizzato declinato per le 8 competenze chiave. Per ogni competenza chiave, a partire dai traguardi stabiliti dalle indicazioni nazionali 2012 sono state individuate le competenze specifiche, le conoscenze e le abilità. Per la compilazione del profilo dello studente per ogni competenza specifica disciplinare, sono stati fissati quattro livelli di padronanza. La scuola ha iniziato a sperimentare la valutazione delle competenze chiave europee e di cittadinanza attraverso la compilazione di una certificazione finale per ogni classe di ogni ordine di scuola che attesta il livello di padronanza raggiunto (iniziale, base, intermedio, avanzato).	Il curricolo sulle competenze chiave di Cittadinanza è da affiancare ad una didattica maggiormente basata su EAS, compiti di realtà e compiti autentici. La scuola, pur adottando forme di certificazione delle competenze non ha elaborato statistiche sui livelli di padronanza raggiunti dagli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado).

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	 5 - Positiva
	6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	7 - Eccellente



**Motivazione del giudizio assegnato**

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in più di due competenze chiave tra quelle considerate. I livelli di padronanza raggiunti dagli studenti vengono monitorati attraverso la somministrazione di prove comuni standardizzate su modello INVALSI. I risultati vengono raccolti, analizzati e diffusi alla comunità scolastica nell'ambito del Piano di miglioramento dell'Istituto.


## 2.4 Risultati a distanza

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Dal confronto tra i dati sulle prove standardizzate di istituto relativi alla situazione in entrata nella scuola secondaria e quelli in uscita emerge una riduzione della percentuale degli alunni del livello iniziale e un ampliamento del livello base ed intermedio. Tale miglioramento è confermato dai dati INVALSI degli alunni in uscita dalle classi terze della Scuola Secondaria per l'anno scolastico 2015/16. Infatti il nostro Istituto si colloca al di sopra della media regionale e nazionale sia in matematica che italiano.	Non essendo disponibili i dati INVALSI sul confronto tra gli alunni in uscita dalla scuola primaria e gli stessi alunni in uscita dalla scuola secondaria non è possibile effettuare un'analisi. Dal confronto tra i dati sulle prove standardizzate di istituto relativi alla situazione in entrata nella scuola secondaria e quelli in uscita emerge una riduzione della percentuale degli alunni del livello iniziale e un ampliamento del livello base ed intermedio. Delle 4 Istituzioni di secondo grado, che raccolgono le iscrizioni circa l'80% dei nostri studenti in uscita, solo una ha fornito i dati relativa ai risultati a distanza. Occorrerà rivedere la modalità di acquisizione di tali data.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà' nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà', anche se una quota di studenti ha difficoltà' nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticità'

		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universita' e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universita' e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti presentano alcune difficolt  che in linea generale vengono superate negli anni successivi come si evince dai risultati nella prova INVALSI al termine del primo ciclo di Istruzione che sono molto positivi sia in italiano che in matematica.

### 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

#### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

##### Subarea: Curricolo e offerta formativa

##### 3.1.a Curricolo

##### 3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	2,3	3,1	4,4
	3-4 aspetti	4,3	4,2	4,2
	5-6 aspetti	39,8	35,3	33,5
	Da 7 aspetti in su	53,6	57,4	57,8
Situazione della scuola: RMIC8A400T		Da 7 aspetti in su		

##### 3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	4,1	4,1	4,6
	3-4 aspetti	3,7	4,1	4,2
	5-6 aspetti	38,2	34,2	33,2
	Da 7 aspetti in su	54,1	57,6	58
Situazione della scuola: RMIC8A400T		Da 7 aspetti in su		

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:RMIC8A400T - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8A400T	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	96,7	95,8	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	97,1	95,8	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	93,2	92,5	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	91,2	90,1	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	88,9	88,5	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	57,3	60	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	81,4	82,3	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	22,1	23,4	27
Altro	Dato mancante	5,2	6,6	9,6

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:RMIC8A400T - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8A400T	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	93,7	94,2	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	94	94,2	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	91,7	91,7	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	89,7	89,5	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	86,4	86,6	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	59,6	61,4	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	82,1	83,7	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Presente	21,9	23	26,4
Altro	Dato mancante	5,3	6,9	9

## Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto è stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dalle Indicazioni Nazionali e in riferimento alle 8 competenze chiave europee e di cittadinanza, stabilendo traguardi formativi, competenze di base, abilità e conoscenze per discipline e in modo trasversale. Nella definizione del curricolo è stato curato il coinvolgimento delle componenti interne ed esterne. Sono stati declinati i livelli di padronanza delle competenze raggiunti dagli alunni. Sono state altresì analizzate le attese dell'utenza al fine di predisporre attività di ampliamento in raccordo con il curricolo.</p> <p>Lo sviluppo del curricolo è partito dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni educativi della nostra utenza. Gli insegnanti/referenti o gruppi di lavoro effettuano una progettazione didattica condivisa per dipartimenti disciplinari e si incontrano con cadenza bimestrale per confrontarsi ed analizzare i risultati conseguiti dagli studenti. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze sono definiti in modo chiaro.</p>	<p>La definizione dei profili di competenze trasversali per le varie discipline è da sviluppare in modo più approfondito e con maggiore condivisione. Gli insegnanti devono utilizzare più efficacemente il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività</p>

## Subarea: Progettazione didattica

### 3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

#### 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	11,7	12,6	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	41,5	35,8	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	46,8	51,6	54,7
Situazione della scuola: RMIC8A400T		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

#### 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	6,7	7,7	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	15	14,3	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	78,3	78,1	74,8
Situazione della scuola: RMIC8A400T		Prove svolte in 3 o più discipline		

**3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA**

<b>Prove strutturate intermedie-PRIMARIA</b>				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	23,6	23,8	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	31,8	27,7	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	44,6	48,5	51,7
Situazione della scuola: RMIC8A400T		Nessuna prova		

**3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA**

<b>Prove strutturate intermedie-SECONDARIA</b>				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	30,9	28,6	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	16	15,5	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	53,1	55,9	51
Situazione della scuola: RMIC8A400T		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

**Domande Guida**

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

<b>Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>	<b>Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>
<p>Nella Scuola sono presenti strutture di riferimento per la progettazione didattica di ogni disciplina.</p> <p>Nel nostro Istituto i docenti di entrambi gli ordini di scuola stilano delle programmazioni educativo-didattiche per team docente e/o per gruppi dipartimentali utilizzando uno schema-guida comune.</p> <p>Nella Scuola Primaria si è avviato un percorso di confronto e condivisione per classi parallele, stabilendo una calendarizzazione degli incontri con cadenza quindicinale. I docenti della Scuola Secondaria di I grado effettuano una programmazione comune per ambiti disciplinari e classi parallele per tutte le discipline.</p> <p>Durante gli incontri di dipartimento tra i docenti, sono state strutturate le prove comuni standardizzate di Istituto (d'ingresso,intermedie e finali) per le discipline di Italiano, Matematica, Inglese e Spagnolo e costruite le relative tabelle di riferimento per la valutazione di ogni item. I risultati delle prove, somministrate e corrette dai docenti curriculari, sono stati monitorati attraverso tabelle e grafici per operare confronti tra situazione iniziale e finale ed evidenziare le maggiori criticità sia in matematica sia in italiano e nelle lingue.Per l'insegnamento della lingua inglese nella Scuola primaria sono stati effettuati dei progetti in collaborazione con gli insegnanti della secondaria per innalzare il livello delle competenze</p>	<p>Nella scuola primaria e secondaria di primo grado, si prevede di potenziare l'azione di miglioramento attraverso una progettazione di recupero e consolidamento di italiano, matematica e lingue straniere , differenziando gli alunni per fasce di livello e privilegiando attività laboratoriali e per classi parallele .</p>


**Subarea: Valutazione degli studenti**

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel corrente anno scolastico la scuola primaria ha somministrato prove comuni standardizzate iniziali, intermedie e finali per le discipline di italiano e matematica per tutte le classi. Le prove sono state costruite dalle insegnanti per classi parallele adottando criteri comuni per la loro correzione e valutazione. Gli esiti sono stati tabulati attraverso grafici e tabelle. Per le discipline di italiano, matematica, inglese e spagnolo della scuola secondaria sono state utilizzate prove strutturate per classi parallele in entrata, intermedie e finali. I risultati delle stesse sono state analizzate per poi predisporre interventi didattici di recupero, miranti a colmare le carenze evidenziate, e di potenziamento per incrementare i diversi saperi.</p> <p>Nella valutazione di queste prove vengono utilizzati criteri comuni di valutazione stabiliti nei dipartimenti disciplinari. La certificazione delle competenze degli alunni, elaborata in funzione delle classi - ponte tra la scuola primaria e secondaria, è basata su criteri comuni condivisi tra i vari docenti e si avvale di un documento finale compilato dai diversi consigli di classe.</p>	<p>Nella scuola primaria e secondaria sono state somministrate prove comuni in Italiano Matematica (anche di Inglese e Spagnolo nella scuola secondaria). Occorre elaborare e somministrare prove comuni standardizzate anche nelle altre discipline nell'ottica di un percorso di autovalutazione di istituto più efficace.</p>



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio assegnato corrisponde pienamente al profilo della nostra scuola poiché i curricula dei vari ordini sono verticalizzati, oltre che tra la scuola primaria e secondaria anche tra la scuola dell'infanzia e primaria. I docenti sono coinvolti nella revisione e nell'adeguamento della progettazione che avviene attraverso incontri per classi parallele e per ambiti disciplinari.

## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

#### 3.2.a Durata delle lezioni

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	94,1	88,7	79,6
	Orario ridotto	0,3	3,8	3,8
	Orario flessibile	5,6	7,6	16,5
Situazione della scuola: RMIC8A400T		Orario standard		

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	88,4	83	73
	Orario ridotto	6,3	9,6	12,6
	Orario flessibile	5,3	7,4	14,3
Situazione della scuola: RMIC8A400T		Orario standard		

### 3.2.b Organizzazione oraria

#### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:RMIC8A400T - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8A400T	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	67,8	68,9	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	57,7	59,4	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0,3	1,5	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	16,6	13,9	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	4,9	4,9	6,6

#### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:RMIC8A400T - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8A400T	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	94,4	91,7	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	43,7	46,7	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	3	3,1	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Presente	10,6	10,7	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	1	1,8	2,6

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:RMIC8A400T - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8A400T	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	26,4	33,3	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	92,8	92,1	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0,3	1,5	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	13	11,5	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0,7	0,4	0,4

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:RMIC8A400T - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8A400T	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	76,2	75	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	81,8	83,7	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	4	4,5	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	10,3	9,4	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,2	0,2

## Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola cura gli spazi laboratoriali individuando consegnatari che si occupano del coordinamento dei laboratori e dell'aggiornamento dei materiali. Gli studenti hanno pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali sia per classi intere che per gruppi con particolare attenzione agli alunni diversamente abili. I supporti didattici nelle classi vengono gestiti dai singoli docenti ad eccezione della biblioteca, del laboratorio di Informatica e di quello di ceramica dove la gestione è affidata a docenti referenti. L'articolazione dell'orario, come risulta dalle tabelle di cui sopra, nei vari ordini di scuola è standard e adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti come si rileva anche dai questionari somministrati ai genitori che non evidenziano in questo senso criticità. Nel corrente a.s. 2015/16 sono state assegnate quattro unità di potenziamento su posto comune nella primaria e due nella secondaria. Tali docenti sono stati utilizzati prevalentemente per attività di recupero che si sono svolte sia in orario curricolare che pomeridiano come si evince dal Piano di Miglioramento della scuola.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'articolazione dell'orario è subordinata alle risorse umane in organico che andrebbero potenziate anche per gli anni successivi per garantire maggiore flessibilità, attività per classi aperte e la realizzazione di una progettualità interna finalizzata alle attività di recupero, consolidamento e potenziamento. I docenti assegnati quest'anno per il potenziamento sono stati molte volte impiegati per supplire gli insegnanti assenti (come previsto dalla normativa) e non sempre sono riusciti a svolgere pienamente le attività programmate.

**Subarea: Dimensione metodologica**

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche alternative attraverso il continuo aggiornamento delle dotazioni informatiche (LIM, PC, tablet) nonché attraverso l'organizzazione di corsi di formazione rivolti ai docenti (es. BES e disagio scolastico, progetto "Parliamone" sulla dinamiche relazionali in classe, didattica delle competenze, uso della LIM, didattica della "classe capovolta"). Nella scuola primaria è presente una classe 2.0 dove le attività didattiche vengono organizzate in maniera estremamente innovativa. Inoltre le strategie didattiche vengono condivise periodicamente nelle riunioni per dipartimenti e di classe/interclasse.	Occorre potenziare la collaborazione e la condivisione tra i docenti riguardo le modalità didattiche innovative ampliando l'offerta di aggiornamento anche in rete con altre istituzioni scolastiche.

**Subarea: Dimensione relazionale****3.2.d Uso della biblioteca****3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca**

Istituto:RMIC8A400T % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8A400T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	3,2	3,5	4,2
Un servizio di base		12,1	11,6	11,8
Due servizi di base		22,3	23,5	24
Tutti i servizi di base		62,4	61,4	60


## 3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:RMIC8A400T % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8A400T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Un servizio avanzato	76,4	77,6	74,6
Un servizio avanzato		18,6	16,7	18,2
Due servizi avanzati		5	5,2	6,2
Tutti i servizi avanzati		0	0,5	0,9

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti attraverso la lettura in classe del Regolamento di Istituto revisionato annualmente da un'apposita commissione e consegnato alle famiglie ad inizio anno scolastico insieme al patto di corresponsabilità scuola-famiglia. In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti la scuola in primo luogo promuove azioni interlocutorie e costruttive. Inoltre adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali (es. assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.). Queste attività coinvolgono essenzialmente gli studenti della scuola secondaria.	La scuola, pur adottando strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali deve attivarsi per ridurre il numero degli alunni sospesi dalle lezioni soprattutto nelle classi della scuola secondaria, potenziando percorsi di recupero alternativi.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

L'organizzazione di spazi e tempi generalmente risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi/alunni. La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche e/o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti tra gli studenti sono gestiti in modo abbastanza efficace.



### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

##### 3.3.a Attività di inclusione

###### 3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	12,1	14,3	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	75,2	72,2	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	12,7	13,4	23,1
Situazione della scuola: RMIC8A400T		2-3 azioni		

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola favorisce l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari attraverso l'elaborazione programmatica collegiale contenuta nel PTOF e forme di flessibilità sia didattica sia organizzativa. Vengono realizzate attività di integrazione/accolgienza degli studenti con disabilità e attivati interventi di sensibilizzazione sui temi della diversità e dell'inclusione rivolti ai docenti.</p> <p>Vengono analizzati gli obiettivi previsti nei PEI e definite le attività per ciascun alunno diversamente abile.</p> <p>La scuola si prende cura degli studenti con bisogni educativi speciali attraverso la compilazione e l'attuazione di Piani Didattici Personalizzati. Il lavoro viene coordinato attraverso un'apposita Commissione.</p> <p>Si organizzano incontri per la programmazione didattica integrata e si predispongono prove di verifica e valutazione degli obiettivi relativi ai percorsi di recupero dei suddetti alunni.</p> <p>Nella quasi totalità dei casi gli interventi si sono rivelati efficaci ed hanno consentito ai fruitori di migliorare ulteriormente sia i rapporti interpersonali sia le conoscenze. I piani vengono concordati con la famiglia dell'alunno in oggetto, con gli specialisti e con il Consiglio di classe al completo. La scuola realizza attività su temi interculturali e sulla valorizzazione delle diversità attraverso varie collaborazioni. Queste attività hanno una ricaduta positiva sulla qualità dei rapporti tra gli studenti.</p>	<p>Occorre realizzare percorsi formativi esterni all'aula per alunni con disabilità nonché potenziare gli interventi per l'alfabetizzazione degli alunni stranieri aumentandone il numero delle ore.</p> <p>Bisogna consolidare i percorsi di inclusione attivati dalla scuola e potenziare i supporti tecnologici (LIM, tablet...) per renderli più adeguati alle esigenze didattiche.</p>

## Subarea: Recupero e potenziamento

### 3.3.c Attivita' di potenziamento

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:RMIC8A400T - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8A400T	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	77,9	76,2	75
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	35,2	36,9	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	41,4	38,4	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	51,1	52,5	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	24,8	27,2	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	67,4	70	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Presente	46,6	52,5	46,3
Altro	Dato mancante	3,6	3,1	4,3

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:RMIC8A400T - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8A400T	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	75,2	74,8	74
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	32,8	36,2	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	60,3	53,3	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	82,1	81,9	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	36,8	38,2	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	74,2	74,1	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Presente	82,5	83	78,5
Altro	Dato mancante	5,6	5,1	5

#### Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?


In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

<b>Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>	<b>Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>
<p>Gli studenti che presentano maggiori difficoltà sono quelli con particolari problematiche socio-familiari o con difficoltà linguistiche</p> <p>Sono state realizzate attività di recupero sia di italiano sia di matematica all'interno della classe rivolte a piccoli gruppi di alunni in difficoltà, ma anche attraverso l'utilizzo di progetti in orario extracurricolare. Gli alunni, coinvolti in queste attività, sono stati monitorati attraverso verifiche formative e sommative.</p> <p>La scuola favorisce gli alunni con particolari attitudini attraverso progetti che tendono a valorizzare le eccellenze. In particolare sono stati realizzati progetti di potenziamento a classi aperte e in orario curricolare, e di approccio alla lingua latina, in orario extracurricolare. Tali interventi sono efficaci e permettono di avere buoni risultati nel prosieguo degli studi</p>	<p>Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà devono essere potenziati per risultare sempre più efficaci. Bisognerebbe prevedere anche per i prossimi anni periodi di sospensione dell'attività didattica per azioni di recupero e potenziamento.</p> <p>La diffusione degli interventi di potenziamento va estesa a tutte le classi.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Critero di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	 5 - Positiva
	6 -
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola è attenta agli alunni in difficoltà e promuove attività di inclusione. Inoltre differenzia i percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli alunni, i quali vengono costantemente monitorati. I percorsi didattici vengono strutturati in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale attraverso la personalizzazione del percorso formativo.

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

##### 3.4.a Attivita' di continuita'

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:RMIC8A400T - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8A400T	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	96,1	96,7	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	79,8	83,4	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	94,5	94,7	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	70,4	69,3	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	83,4	83,7	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	61,9	62,7	63,9
Altro	Dato mancante	15,3	14,8	14,3

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:RMIC8A400T - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8A400T	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	97	97,3	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	85,8	88,2	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	95	95,3	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	84,1	84,4	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	81,8	83	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	55,3	55,4	51,8
Altro	Dato mancante	13,2	12,9	13,7

#### Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il nostro Istituto realizza progetti di continuità tra i tre ordini di scuola che coinvolge gli insegnanti attraverso incontri periodici per condividere la programmazione e la valutazione del curricolo verticalizzato e per l'organizzazione delle attività rivolte agli alunni delle classi ponte.</p> <p>Il 17 dicembre 2016, l'I.C. ha organizzato un Open Day, (coordinato da un team di docenti dell' I.C.) che ha visto coinvolti tutti e tre gli ordini di studio, ogni ordine nella propria sede e in giornate diverse. Durante questo incontro è stata presentata l'Offerta formativa dell'Istituto ai genitori dando, inoltre, la possibilità di visitare gli ambienti scolastici. Per la formazione delle classi prime della scuola secondaria sono stati somministrati dei test agli alunni delle quinte concordate dai docenti .La commissione formazione classi ha incontrato gli insegnanti delle primarie per raccogliere informazioni sugli alunni tramite apposite schede.</p>	<p>Occorre coinvolgere le classi quinte degli istituti comprensivi/scuole primarie viciniori, migliorare la comunicazione con le scuole secondarie di secondo grado per l'acquisizione dei dati per il monitoraggio degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Bisogna, infatti, potenziare gli incontri di Continuità anche con i docenti della Scuola Secondaria di II grado per confrontarsi sulle competenze in uscita che devono possedere gli alunni nel passaggio alle Superiori.</p>

## Subarea: Orientamento

### 3.4.b Attività di orientamento

#### 3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:RMIC8A400T - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8A400T	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	74,5	74,6	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Dato mancante	56	48,2	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	69,5	63,2	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	97,7	97,8	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Presente	47,4	47,5	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Presente	52,6	54,9	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	71,5	73	76,4
Altro	Dato mancante	18,9	19	21,1

#### Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il nostro Istituto ha offerto un percorso di orientamento a tutte le classi terze della Scuola Secondaria. Sono stati organizzati incontri con gli alunni per illustrare le differenze tra i vari ordini di studi attraverso interventi programmati con docenti di diverse scuole superiori del territorio. Gli alunni sono stati informati ed invitati alla partecipazione ai vari open day organizzati dagli istituti superiori, per una scelta più ponderata.</p> <p>Durante questo percorso sono stati somministrati a tutti gli alunni delle classi terze dei test di orientamento, creati e strutturati da due docenti del nostro istituto. Sulla base di questi test, tenendo conto dei livelli di competenza raggiunti dagli alunni e delle loro particolari inclinazioni, sono stati redatti dai docenti coordinatori i Consigli orientativi che sono stati successivamente consegnati alle famiglie</p>	<p>Aumentare la percentuale di alunni che segua il consiglio orientativo portandolo ad un livello superiore al 90%.</p> <p>Nonostante le sollecitazioni del nostro Istituto nei confronti delle varie scuole superiori del territorio, permane una scarsa disponibilità da parte loro nella trasmissione dei dati relativi ai risultati conseguiti dai nostri ex alunni.</p>


### Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
<p>Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?</p>
<p>La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?</p>
<p>In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?</p>
<p>In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?</p>
<p>In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?</p>
<p>In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?</p>

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il nostro Istituto ha offerto un percorso di orientamento a tutte le classi terze della Scuola Secondaria. Sono stati organizzati incontri con gli alunni per spiegare le differenze tra i vari ordini di studi attraverso illustrazioni ed interventi programmati con docenti di diverse scuole superiori del territorio. Gli alunni sono stati informati ed invitati alla partecipazione ai vari open day organizzati dagli istituti superiori, per una scelta più ponderata.</p> <p>Durante questo percorso sono stati somministrati a tutti gli alunni delle classi terze dei test di orientamento, creati e strutturati da due docenti del nostro istituto. Sulla base di questi test, tenendo conto dei livelli di competenza raggiunti dagli alunni e delle loro particolari inclinazioni, sono stati redatti dai docenti coordinatori i Consigli orientativi che sono stati successivamente consegnati alle famiglie</p>	<p>Aumentare la percentuale di alunni che segua il consiglio orientativo portandolo ad un livello superiore al 90%.</p> <p>Nonostante le sollecitazioni del nostro istituto nei confronti delle varie scuole superiori del territorio, permane una scarsa disponibilità da parte loro nella trasmissione dei dati relativi ai risultati conseguiti dai nostri ex alunni.</p>



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono ben strutturate grazie alla collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi, in particolare Infanzia, Primaria, Secondaria di I grado. La scuola realizza attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di Orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento soprattutto nel passaggio infanzia- primaria- secondaria di primo grado. Per la scelta delle scuole superiori vengono svolte diverse attività ed un elevato numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La missione dell'Istituto e le prioritari sono definite all'interno del Piano Triennale dell'Offerta Formativa e del Piano di Miglioramento visibili sul sito web della Scuola affinché il territorio e le famiglie possano fruirne agevolmente. E' stata migliorata la comunicazione con le famiglie e i docenti attraverso la creazione di una mailing list per l'invio di tutte le informazioni, eventi, circolari che riguardano l'organizzazione e le attività dell'Istituto.	Occorre potenziare la comunicazione sia all'interno dell'Istituto, tra il personale docente, che con le famiglie ed il territorio migliorando la visibilità delle attività proposte dall' Istituzione Scolastica.

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi attraverso il coinvolgimento delle componenti interne ed esterne monitorando, attraverso la somministrazione di questionari rivolti agli alunni, docenti e famiglie, i servizi offerti dalla Scuola e i progetti del Piano Triennale Dell'Offerta Formativa. I dati relativi al monitoraggio vengono divulgati attraverso il sito web dell' Istituto.	Sono da potenziare i meccanismi e gli strumenti di controllo dello stato di avanzamento degli obiettivi previsti nel Piano di Miglioramento.

##### Subarea: Organizzazione delle risorse umane

#### 3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

##### 3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	16,4	16,2	14,4
	Tra 500 e 700 €	27,9	27,9	26,8
	Tra 700 e 1000 €	34,6	34,5	35
	Più di 1000 €	21,2	21,3	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: RMIC8A400T	Piu' di 1000 euro			

### 3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

#### 3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:RMIC8A400T % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8A400T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	68	70,7	70,9	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	31,51	29,4	29,2	27,3

## 3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:RMIC8A400T % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8A400T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	29,0909090909091	18,01	19,63	24,41

## 3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:RMIC8A400T % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8A400T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	60	51,28	51,11	40,09

## Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto si avvale di 4 funzioni strumentali distribuite su 5 docenti. In particolare sono state individuate 4 aree di intervento: Area 1 -Autovalutazione di Istituto; Area 2 Sostegno ed integrazione alunni diversamente abili; Area 3- Continuità ed orientamento; Area 4 -PTOF e rapporti con il territorio. Il fondo di Istituto è ripartito come segue: il 68% è destinato ai docenti mentre il 31,5% è destinato al personale ATA. Il 29% dei docenti percepisce più di 500 euro mentre tale cifra è percepita dal 60% del personale ATA. Le assenze del personale vengono principalmente coperte attraverso l'utilizzo dell'organico dell'autonomia nonché dalle ore eccedenti messe a disposizione dei docenti in servizio. Il dato relativo alle sostituzioni con personale esterno è nettamente inferiore sia al dato regionale che nazionale. La struttura organizzativa della scuola viene individuata, discussa e approvata in sede collegiale. A tal proposito viene costruito e pubblicato un organigramma in cui vengono specificati gli obiettivi, i compiti nonché gli incarichi sia per il personale docente che per il personale ATA.</p>	<p>Si auspica una maggiore rotazione degli incarichi organizzativi tenendo conto delle competenze possedute dai singoli docenti.</p>

## Subarea: Gestione delle risorse economiche

### 3.5.e Progetti prioritari

#### 3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:RMIC8A400T % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8A400T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	16,1	17,5	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	14,8	16,6	14,7
Attivita' artistico - espressive	0	13,8	12,2	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	0	36	32,1	38,6
Lingue straniere	1	38,9	39,3	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	12,9	11,8	11
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	1	33,8	37,3	36,4
Abilita' linguistiche / lettura / biblioteca	0	25,1	24,2	25,5
Altri argomenti	0	11,3	13,1	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	20,6	17,5	13,3
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	17	18,6	17,9
Sport	1	19	19	14,3

**3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari**

<b>Istituto:RMIC8A400T - Durata media dei progetti prioritari</b>				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8A400T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	0,666666666666667	3,22	3,04	3,06



## 3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:RMIC8A400T % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: RMIC8A400T %
Progetto 1	sviluppo di competenze comunicativ e linguistiche
Progetto 2	acquisizioni di competenze nel produrre e decorare con la ceramica
Progetto 3	elementi di latino per le classi terze della Scuola secondaria di I grado

## Domande Guida

L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?


Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?

Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?

Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Risultano coerenti le scelte educative adottate (es. Piano Triennale dell'Offerta Formativa). Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola. Dai questionari somministrati alle famiglie circa il 90% è soddisfatto dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa (Scuola Secondaria e Scuola Primaria) percentuale che scende al 67% nella Scuola dell'Infanzia.</p> <p>I due macroprogetti che sono inseriti nel Piano dell' offerta formativa ed hanno durata triennale, sono relativi al recupero e al potenziamento e alla continuità tra i vari ordini scolastici e sono scaturiti dall' analisi delle criticità emerse dal RAV. In queste macroaree confluiscono poi i progetti annuali inerenti queste finalità( teatro,sport, ceramica, potenziamento latino,progetti recupero italiano- matematica ecc) che hanno la priorità rispetto agli altri e su cui si concentra la maggior parte delle spese.</p>	<p>Le risorse economiche andrebbero destinate per una quota maggiore al potenziamento e ampliamento dell'offerta formativa rispetto all'organizzazione anche se la quota del MOF per quest'area è in calo rispetto all'anno scolastico precedente. Il coinvolgimento degli esperti esterni nei progetti prioritari risulta basso.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola ha definito la missione e le priorita' e la condivisione con la comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio e' nettamente migliorata rispetto ai precedenti anni scolastici; utilizza forme di controllo e monitoraggio della propria azione e individua responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche in modo chiaro.  
La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato. L'Istituzione scolastica è ulteriormente impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR (PON - Enti locali).

## 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

### Subarea: Formazione

#### 3.6.a Formazione per gli insegnanti

##### 3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:RMIC8A400T - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8A400T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	3	11,55	12,27	13,79

## 3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:RMIC8A400T - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8A400T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0	11,14	12,3	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	10,61	11,77	13,41
Aspetti normativi	0	11,05	12,2	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	1	10,95	12,09	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	10,72	11,92	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	1	11,68	12,84	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	1	11,5	12,62	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	10,57	11,73	13,37
Temi multidisciplinari	0	10,74	11,91	13,51
Lingue straniere	0	10,72	11,88	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	10,82	11,99	13,61
Orientamento	0	10,52	11,69	13,31
Altro	0	10,74	11,93	13,55

## Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curricolo e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Dai dati sul monitoraggio dei progetti formativi risulta che la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola (in particolare con progetti in rete) è buona. La ricaduta sulle attività didattiche è positiva e concorre al miglioramento delle attività ordinarie della scuola.</p> <p>La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA promuovendo temi quali ad esempio il curricolo e competenze, i bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche.</p> <p>La qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola è adeguata e le ricadute nell'attività didattica e organizzativa sono evidenti.</p>	<p>La scuola promuove la formazione ma la percentuale di insegnanti e di personale ATA coinvolti nei progetti di formazione o aggiornamento attivati è bassa rispetto al dato regionale e nazionale. La spesa media per insegnante per progetti di formazione deve essere aumentata, infatti, dai dati in possesso si evince che il nostro Istituto deve ampliare le proposte di formazione e reperire maggiori fondi da destinare a questo capitolo di spesa.</p>

## Subarea: Valorizzazione delle competenze

## Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola attraverso la segreteria - docenti raccoglie le competenze del personale (es. curriculum, esperienze formative, corsi frequentati). I docenti con competenze specifiche sono utilizzati nella gestione organizzativa. Docenti con esperienze formative specifiche vengono utilizzati per la realizzazione di corsi di formazione per altri docenti.</p> <p>La scuola valorizza le professionalità attraverso l'attribuzione di incarichi specifici retribuiti attraverso il FIS.</p>	<p>Raccolta CV di tutti i docenti per una migliore valorizzazione delle risorse interne e la suddivisione degli incarichi. Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti non è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola.</p>

## Subarea: Collaborazione tra insegnanti

### 3.6.b Formazione per il personale ATA

#### 3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:RMIC8A400T - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8A400T	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	1	2,59	2,56	2,57

## 3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:RMIC8A400T - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8A400T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	1,43	1,62	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	1,38	1,58	2,24
Gestione amministrativa del personale	0	1,81	2	2,62
Altro	0	1,4	1,59	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	1,64	1,82	2,45
Il servizio pubblico	1	1,71	1,88	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	1,39	1,59	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	1,54	1,71	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	1,36	1,56	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	1,36	1,55	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	1,4	1,6	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	1,41	1,59	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	1,39	1,57	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	1,37	1,56	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	1,4	1,59	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	1,36	1,55	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	1,7	1,86	2,39
Autonomia scolastica	0	1,45	1,64	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	1,42	1,61	2,25
Relazioni sindacali	0	1,36	1,55	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	1,4	1,59	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	1,39	1,58	2,21
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	0	1,66	1,86	2,49

## Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalita' organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)


Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro su tematiche quali curricolo verticale, competenze in ingresso ed in uscita, accoglienza, orientamento, raccordo con il territorio attraverso riunioni per dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele e gruppi spontanei.

I gruppi di lavoro composti da insegnanti (dipartimenti disciplinari e commissioni) elaborano materiali utili alla scuola: rubrica di valutazione per il comportamento, certificazione delle competenze chiave europee e di cittadinanza, test di orientamento, prove di verifiche comuni iniziali, intermedie e finali con criteri di valutazione stabiliti collegialmente.

La scuola promuove la collaborazione tra gli insegnanti, ma occorre ulteriormente potenziare il numero degli incontri tra i docenti dei vari ordini scolastici in particolare tra la scuola dell'Infanzia e quella Primaria, soprattutto nelle classi "ponte", per una maggiore condivisione e revisione del curricolo verticalizzato, come si evince dal Piano di Miglioramento.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Le iniziative formative promosse dalla scuola per i docenti sono generalmente di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali è da incrementare. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti ma occorre potenziare il numero degli incontri tra gli insegnanti dei vari ordini scolastici soprattutto nelle classi "ponte" per una maggiore condivisione e revisione del curriculum verticalizzato, come si evince dal Piano di Miglioramento.



### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

##### 3.7.a Reti di scuole

###### 3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	4,9	4,9	4,2
	1-2 reti	43	41,4	30,4
	3-4 reti	40,1	35	34,1
	5-6 reti	10,7	13,3	17,6
	7 o piu' reti	1,3	5,5	13,6
Situazione della scuola: RMIC8A400T		1-2 reti		

## 3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	74,8	71,9	67
	Capofila per una rete	18,9	19,2	21,6
	Capofila per più reti	6,3	8,9	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: RMIC8A400T	Mai capofila			

## 3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	51,7	47	36,6
	Bassa apertura	16,7	16,7	17,9
	Media apertura	14,6	16,3	20,6
	Alta apertura	17	20	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: RMIC8A400T	Nessuna apertura (0 reti)			

## 3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:RMIC8A400T - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8A400T	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	0	69,8	71,8	75,2
Regione	0	8,4	12,2	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	12,9	13,8	20,8
Unione Europea	1	6,8	6,3	10
Contributi da privati	0	3,2	3,5	8,7
Scuole componenti la rete	0	58,2	56,1	53

## 3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:RMIC8A400T - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8A400T	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	28	27,7	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	28,3	27,1	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	1	70,4	73,8	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	5,8	7	15,2
Altro	0	39,9	36,9	31,8

## 3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:RMIC8A400T - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8A400T	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	13,5	17,9	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	14,5	13,5	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	76,5	74,7	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	14,5	18,8	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	10	10,5	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	4,2	6,1	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	6,4	7,6	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	14,1	18,6	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	2,9	3,3	13,3
Gestione di servizi in comune	0	14,1	13,1	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	10,6	12	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	13,8	16,6	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	5,5	9,6	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	3,5	3,9	3,8
Altro	0	27,3	24,7	19,4

## 3.7.b Accordi formalizzati

## 3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	9,1	9,1	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	19,4	18,6	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	49,2	49,7	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	18,1	18,8	25
	Alta varietà (piu' di 8)	4,2	3,8	2,3
Situazione della scuola: RMIC8A400T		Accordi con 3-5 soggetti		

## 3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

<b>Istituto:RMIC8A400T - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi</b>				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8A400T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato Mancante	34,1	36,5	43,5
Universita'	Presente	61,1	60,7	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	14,5	12,7	8
Enti di formazione accreditati	Presente	32,2	31,4	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	22,5	24,5	27
Associazioni sportive	Dato Mancante	60,1	57,9	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	64,3	62,4	65
Autonomie locali	Dato Mancante	39,2	42,8	61,5
ASL	Dato Mancante	33,8	34,9	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	18	16,4	18,5



### 3.7.c Raccordo scuola - territorio

#### 3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:RMIC8A400T - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8A400T	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	61,7	61,4	61,1

### 3.7.d Partecipazione formale dei genitori

#### 3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:RMIC8A400T - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8A400T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	15,1775486827033	19,13	20,8	22,2

#### Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha un accordo di rete (rete ICARE) con gli Istituti Comprensivi vicini e fa parte della rete di ambito 15. Tali accordi di rete sono finalizzati prioritariamente ad attività di formazione e aggiornamento del personale. L'Istituto collabora con le Università di Tor Vergata, Sapienza, Roma 3, Università dell'Aquila, Lumsa per le attività di tirocinio dei docenti. Le collaborazioni con le agenzie educative del territorio, con l'ASL, le autonomie locali e le Forze dell'Ordine risultano positive in funzione del miglioramento delle pratiche didattiche ed educative. Le ricadute delle collaborazioni con questi soggetti esterni hanno un impatto positivo sull'offerta formativa del nostro Istituto.	La scuola deve migliorare la comunicazione dei dati relativi alle collaborazioni con soggetti con cui stipula accordi poiché la tabella 3.7.b.2 non rappresenta la situazione reale del nostro Istituto. Dai dati 3.7.d.1 si evince che la partecipazione alle elezioni del Consiglio di Istituto è inferiore ai riferimenti provinciali, regionali e nazionali. La scuola dovrà promuovere delle iniziative per una maggiore sensibilizzazione e partecipazione attiva e costruttiva della componente genitori alla vita scolastica.

### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

### 3.7.e Partecipazione informale dei genitori

#### 3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	21,6	19,2	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	34,7	33	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	33,6	35,5	36,5
	Alto livello di partecipazione	10,1	12,3	12,7
Situazione della scuola: RMIC8A400T %		Basso livello di partecipazione		

### 3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori


#### 3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	9,1	9,1	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	72,3	69,8	73,6
	Alto coinvolgimento	18,6	21,1	16,9
Situazione della scuola: RMIC8A400T %		Medio - alto co		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa attraverso la pubblicazione del PTOF, la condivisione in sede di Consiglio di Istituto e il monitoraggio finale delle attività.</p> <p>I genitori (riuniti in un comitato) collaborano con la scuola segnalando e proponendo al Collegio dei Docenti progetti e proposte e monitorando il gradimento delle famiglie.</p> <p>La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica e realizza interventi rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze).</p> <p>La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie quali sito web e registro elettronico.</p>	<p>Occorre migliorare la comunicazione con le famiglie ed il loro coinvolgimento nella vita scolastica nel rispetto dell'autonomia. Anche la comunicazione attraverso gli strumenti online va ampliata, potenziando il registro elettronico e rendendo visibili le valutazioni dei docenti. Occorre inoltre aumentare la fruibilità del sito web e creare una newsletter per informare i genitori sulle attività relative alla vita scolastica.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola partecipa a una rete con gli istituti del territorio e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola e' coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola dovrà maggiormente coinvolgere i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccogliere le idee e i suggerimenti.

## 5 Individuazione delle priorità

### Priorità e Traguardi




ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	In base ai risultati scolastici, il tasso di non ammissione si è lievemente ridotto passando da 4,8% al 4,5%.	Si continuerà a lavorare per recuperare le lacune e per migliorare i criteri di valutazione atti a garantire il successo formativo degli alunni.
		Estendere la somministrazione delle prove comuni a tutte le discipline del curricolo.	Continuerà il monitoraggio dei livelli di apprendimento attraverso la somministrazione di prove comuni standardizzate.
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Lavorare sulla tempistica nello svolgimento delle simulazioni delle prove standardizzate durante l'anno scolastico.	Ridurre la percentuale di alunni che non riescono a completare le prove standardizzate nazionali nei tempi previsti.
✓	Competenze chiave europee	Perfezionamento della griglia di valutazione delle competenze chiave europee.	I docenti hanno costruito una griglia condivisa di valutazione delle competenze chiave europee che andrà perfezionata attraverso il loro monitoraggio
✓	Risultati a distanza	I docenti dei vari ordini devono continuare a confrontarsi sul curricolo in verticale per integrarlo e adattarlo alle esigenze degli alunni.	Ridurre ulteriormente le disparità tra i due ordini di scuola attraverso la condivisione dei curricula e dei criteri di valutazione.
		Permangono difficoltà a reperire i dati relativi agli esiti conseguiti dai nostri alunni iscritti al primo anno della Scuola Secondaria di II grado.	Potenziare la collaborazione con le Scuole Superiori del territorio. Adottare altri sistemi per reperire i dati (contattare direttamente le famiglie).

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La scelta delle priorità da noi effettuata è strettamente legata ai risultati scolastici in itinere e a distanza dei nostri studenti. A queste priorità sarà finalizzato il Piano di Miglioramento del nostro Istituto.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Progettare e costruire il curricolo in riferimento alle Indicazioni nazionali e alle otto competenze chiave e di cittadinanza

		Potenziare la didattica per competenze(progettare e valutare in maniera più condivisa)
	Ambiente di apprendimento	Potenziare le attività che possano migliorare l'apprendimento degli studenti in difficoltà ed incrementare le competenze degli allievi migliori
		Promuovere attività laboratoriali per classi parallele finalizzata al recupero e potenziamento
	Inclusione e differenziazione	Diffondere capillarmente buone prassi di inclusione e differenziazione.
		Promuovere interventi di educazione alla salute, alimentare, educazione alla legalità e alla convivenza civile e democratica.
	Continuita' e orientamento	Potenziare accoglienza degli alunni dalla primaria e le attività relative all'orientamento per la scelta dell'indirizzo di scuola secondaria di II°
		Monitorare i risultati conseguiti dagli alunni nelle scuole superiori( tasso non ammissione- debiti formativi, numero promozioni..)
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Incremento dei momenti di condivisione attraverso l'individuazione di 2 referenti per ogni disciplina e per ordine di scuola.
		Ottimizzare la qualità dei servizi attraverso azioni di controllo e di monitoraggio delle attività secondo criteri di efficacia e di efficienza.
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Valorizzare le specifiche professionalità interne in relazione alle competenze possedute per ottimizzare le risorse presenti nell' Istituto
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Collaborare con gli altri Istituti attraverso la partecipazione a progetti in rete.
		Potenziare la collaborazione con gli enti locali e altre agenzie del territorio con la partecipazione ad iniziative e progetti proposti.
		Migliorare la gestione delle comunicazioni scuola-famiglie con l'utilizzo del registro on-line e del sito.

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

La condivisione apporta un miglioramento a livello relazionale tra i docenti, stimola il docente alla formazione/aggiornamento, permette di adeguare i curricula agli stili cognitivi e alle esigenze formative degli studenti incidendo sull'innalzamento del livello di apprendimento. I curricula partecipati, condivisi, revisionati divengono uno strumento vissuto in funzione dell'obiettivo operativo prefissato a breve termine: ridurre il più possibile le disparità tra i due ordini di scuola in funzione delle varie discipline.